

Nazarena

18 BOLLETTINO INFORMATIVO SULLA CAUSA DI BEATIFICAZIONE E CANONIZZAZIONE

Supplemento a «Nazarena Majone» - Periodico trimestrale Anno X - N. 4 - Ottobre-Dicembre 2009
Poste Italiane S.P.A. Spediz. in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) -
art. 1 comma 2 DCB - Roma - Autorizzazione Tribunale di Roma n. 177/2000 del 17.04.2000



Cari amici...

Vorrei porgere gli auguri per un Natale santo, felice e sereno.

Il Natale è il misterioso canto d'amore di Dio che ha mandato tra noi il suo Figlio per salvarci: "Il Verbo si è fatto carne e venne ad abitare in mezzo a noi": questo è il grande evento che si è compiuto duemila anni fa e che si compie ogni anno a Natale. A noi il compito di far sì che Cristo possa venire a nascere anche "dentro" di noi, nel nostro cuore e attraverso di noi diventi segno di speranza e fonte di vera gioia per ogni uomo.



Questo evento non è un'utopia è una mirabile realtà: in noi c'è la grazia di Dio.

Ecco allora che il Natale, per noi cristiani, riveste una carica di umanità, di amicizia, di benevolenza, di condivisione nuova con chi ha meno di noi e chi è solo. "Dio è così: non si impone, non entra mai con la forza, ma come un bambino chiede di essere accolto. In un certo senso, anche Dio si presenta bisognoso di attenzione; attende che gli apriamo il cuore e ci prendiamo cura di lui" (BENEDETTO XVI).

Il dono più prezioso che noi cristiani possiamo portare all'umanità è il dono della speranza: essere pane per chiunque, così che rinfrancato possa riprendere il cammino.

Sia allora davvero Natale anche nel nostro cuore, carissimi amici, e nel cuore di ogni uomo e di ogni donna, specie di chi è ferito, angosciato e disperato.

Ci auguriamo sia Natale per tutti!

Sr Rosa

2 Nazarena ci parla...

3 Nazarena nella storia...

5 Nazarena oggi...

6 Intercedi per noi...

7 Sul suo esempio...



◆ Ricordiamo che il 25 di ogni mese, nella Chiesa di S. Maria dello Spirito Santo (Messina), viene celebrata una S. Messa secondo le intenzioni dei devoti di Madre Nazarena. Chi desidera partecipare con intenzioni speciali, può comunicarlo alla Postulazione usando il ccp e indicando la causale.



Nazarena ci parla...

Pensieri sparsi...

♥ Dio Altissimo, Signore supremo, Figliuolo Unigenito dell'Eterno Padre, Redentore degli uomini, Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo, io Ti adoro, mi annichilo a Te dinanzi, poiché Tu sei il tutto ed io sono il nulla. In vista delle sofferenze del Divino Redentore Gesù, Signor mio, propongo: se mi si fa qualche torto o mi si da qualche disgusto, mortificherò lo sdegno, il risentimento, lo spirito di vendetta e darò torto a me e ragione agli altri. Procurerò di contraccambiare in bene.

♥ Gesù, ti dò le pene dell'anima mia come riparazione e come sollievo delle tue pene; Tu hai sofferto troppo, prendi riposo, soffro io a posto Tuo.

♥ Se dal mio labbro tenero esprimerti non posso gli affetti del cuore, accetta, Madre e scrutane la voce e il dolce simbolo dei miei fiori!

♥ Andiamo sempre avanti per la Gloria del Signore e la salvezza della messe.

♥ Quale gratitudine non dovremmo avere verso di voi, sorelle amatissime? Certo, che nelle nostre meschine, quotidiane preghiere, una particolare ve ne sarà per voi, implorandoVi dai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, le più belle grazie e soprattutto l'incendio del Divino Amore e tutte possiate piacere ai Cuori Adorabili di Gesù e di Maria.

Preghiamo pure il Cuore dolcissimo di Gesù e di Maria, che Vi sovrabbondino anche di salute e di divina Provvidenza e che Vi assistano e tutelino in così tristi tempi.

Cara Madre, ti scrivo...

Mia tenera Nazarena, il dolore profondo in cui vivo da anni mi spinge a volgermi a te per chiederti di aiutarmi a trovare la pace che dà serenità e speranza.

La mia vita è stata ed è un abisso di umiliazioni fisiche e morali: mai, però, ho dimenticato di rivolgermi alla Madonna con le parole insegnatemi da mia mamma: "Immacolata Concezione, datemi la vostra benedizione".

Ho letto che tu hai amato la Vergine, per questo ti chiedo di ottenermi da lei di poter vivere una vita normale.

Fiorella - 1986



◆ Il 21 giugno 1869 nasceva la Venerabile Madre M. Nazarena Majone. Nel 140° anno da tale evento vogliamo ringraziare Dio Padre per il dono di questa donna consacrata che ha donato se stessa in modo smisurato e gratuito.



Fiaccola sul candelabro

Ormai il nome di Madre Nazarena era non solo conosciuto e stimato, ma era pure ricoperto di amore da tutti i cittadini di ogni cetto e condizione.

Per questo, malgrado la sua profonda umiltà, non le fu possibile sfuggire a due solenni riconoscimenti pubblici i quali, se da un lato turbarono la sua modestia, dall'altro mostrarono che, secondo quanto ha detto Gesù, la fiaccola non si può tenere sotto il moggio ma deve salire sul candelabro a gloria ed onore di Dio. Mi riferisco alle nozze d'argento prima e poi al 50° anniversario della sua professione religiosa. Tutta Messina si mobilitò per esaltare l'umile serva del Signore.

Il Padre Annibale officiò Lui stesso nella Cappella del Monastero un solenne Te Deum ed in una successiva accademia, oltre gli auguri, le offerte, i fioretti spirituali presentati dalle figlie e dagli estimatori d'ogni parte di Italia, le giunse pure un telegramma dal Santo Padre, Benedetto XV, così concepito:

«Suor Nazarena Majone – Monastero Spirito Santo – Messina.

Felicitandola 25° Professione, testè celebrato, S. Padre imparte ben di cuore a Lei ed al suo Istituto implorata benedizione Apostolica». (Cardinal Gasparri)

Altro riconoscimento e di più vasta risonanza ebbe luogo, sempre nella Casa Madre, il 21 Giugno 1919; e qui giova riportare una autentica testimonianza che meglio rende il turbamento e insieme la pronta obbedienza di quella nobile anima.

Così narra Suor Lorenzina:

«...La Rev.da Madre, avendo saputo che si preparava qualcosa per il suo compleanno, si presentò al Padre Fondatore pregandolo in ginocchio di risparmiarle questa mortificazione. Egli finse di aderire

alla Sua richiesta, ma al contempo scrisse a tutte le Superiori dell'isola e del continente, perché ognuna venisse con il proprio dono per festeggiare la Madre. Quando il giorno venne, il Padre Annibale celebrò la Messa nel camerone più grande trasformato in cappella, perché solo così potevano essere accolti tutti i partecipanti. Alla Comunione egli fece il fervorino, insistendo sul concetto che ogni autorità viene da Dio e chiunque essa rivesta ha diritto al rispetto filiale; poi si fece interprete dei sentimenti di gratitudine e di amore che ognuno nutriva verso Madre Nazzarena che, essendo la prima Generale, a tutti aveva fatto da madre.

Nel refettorio volle che prendessero parte al pranzo anche le orfanelle. La Rev.da Madre sorrideva a tutti ed a ogni brindisi era la prima a battere le mani.

Alle 4 del pomeriggio incominciò il teatrino. Essa, invitata a prendere il posto di onore, sorrise ringraziando e si atteggiò a santa indifferenza, dissimulando la ripugnanza che sentiva per il contrasto interno con la sua umiltà. Era presente tutta l'aristocrazia messinese. Rappresentanti di Ordini e Congregazioni religiose, l'Istituto Maschile dei Padri Rogazionisti e una schiera innumerevole di benefattori ed estimatori. Dopo un secondo discorso fatto dal Padre, una Suora tenne, a nome di tutta la Congregazione, un discorso ufficiale offrendo alla Madre i doni che ognuna aveva portato. Indi le orfanelle recitarono poesie, fecero sacre rappresentazioni, fra le quali emerse la visione di Gesù Nazzareno che tendeva le sue mani verso la Figlia prediletta e la benediceva.

Fu questo il numero più applaudito e il Padre Fondatore sorrideva soddisfatto al pensiero che era stato sufficiente truccare una suora, per dare a tutti un



fremito di una soprannaturale commozione.

Le uniche parole dette dalla Madre nel congedare i partecipanti furono queste: «Ringrazio tutti della festa inaspettata e, da me, purtroppo, non meritata!» Tutti compresero che solo la sua umiltà la faceva parlare così e si licenziarono silenziosi ed ammirati».

Nessuno scrittore, pur provveduto di tutti gli elementi del mestiere, avrebbe saputo rendere meglio la freschezza e spontaneità dell'amore filiale delle suore, la gioia del Padre, e il turbamento e la rassegnata obbedienza di Coi che sinceramente era convinta della propria indegnità, quasi fino al punto da sentirsi una ladra della lode che solo a Dio si deve.

Grave malattia

Dopo i festeggiamenti, quasi lo Sposo divino temesse che la sua diletta dimenticasse la croce, con una grave malattia venne a torturare la sua carne e mettere a prova la sua rassegnazione.

Ebbe nel 1920 un grave attacco di diabete che la costrinse per qualche mese a letto, e chi la vide assicura che la sua afflizione non era tanto per le sofferenze fisiche, quanto per l'impossibilità di poter attendere di persona allo svolgimento di tutta la complessa attività dell'Istituto.

Non appena guarita, essa è là di nuovo sulla breccia pronta ad intraprendere sempre nuove iniziative per l'incremento dell'Opera.

(DA "LA LUCE NASCE AL TRAMONTO")

I Fioretti di Madre Nazarena...

Il costo della santità'

Per Madre Nazarena i voti di povertà, castità, ubbidienza, e il quarto che la consacra al Rogate, sono i mezzi principali di santificazione.

Ma non bastano, richiedono una intera squadra di virtù, alcune a sostegno, altre a difesa, altre a fondamento.

L'umiltà, per esempio, è fondamentale per l'itinerario dell'anima a Dio, sia nella vita religiosa che in quella di famiglia.

E dove le mettiamo le quattro virtù cardinali della giustizia, della fortezza, della temperanza e della prudenza?

Facilita tutto il fatto che, essendo le virtù sorelle tra loro, basta dare la mano a una per trovarsi nel gran girotondo della santità.





DONNA DI FEDE E MADRE...

La Madre Nazarena aveva studiato alla scuola di Sant'Annibale: da lui aveva imparato a sfidare la Provvidenza rischiando in prima persona e lottando come Giacobbe con l'angelo finché il buon Dio non avesse accordato le sue benedizioni.

Come Maria a Cana, la Majone è stata sempre pronta a presentare le esigenze della messe, anche quelle concrete, al Signore, "costringendo", con la fede, la mano provvida dell'Altissimo ad intervenire. Nell'affidamento alla Provvidenza ella ebbe la stessa caparbieta del Padre Annibale, dimostrando che nulla è impossibile a Dio e a chi crede ciò. Del resto i dati oggettivi parlano: la neo congregazione riusciva a soddisfare i bisogni dei sempre nuovi poveri che bussavano alla porta, come se veramente il pane si moltiplicasse. Certo, la Madre Nazarena ben conosceva l'importanza e la necessità di mettere comunque a disposizione dell'"acqua" perché il miracolo della trasformazione in vino venisse compiuto. Essa cioè non strascuava l'importanza dell'impegno umano. Ed era per questo che era instancabile nell'attività, nel cucinare, nel fare il servizio al forno, nell'espletare tutti i lavori che si presentavano per guadagnare qualcosa e sfamare le figlie... ma sapeva altrettanto bene che solo il Signore poteva trasformare quell'acqua dell'impegno in vino buono, e che senza la divina provvidenza il lavoro umano sarebbe bastato a ben poco.

Madre Nazarena era madre di chi una madre non aveva: delle orfane, che chiamava, ed a ragione "le mie bimbe".

Tutte le testimonianze concordano nel ritenere che "il suo amore per le orfane è stato immenso, è stata padre e madre amorosa e premurosa per ciascuna di loro". Ed era un amore veramente materno, fatto di tutte quelle piccole attenzioni che ha una mamma di famiglia per i figli e per ciascuno in particolare, perché ogni figlio è importante ed unico.

Fu poi madre delle novizie e per loro fu madre tenera e forte nell'educare all'amore compassionevole di Gesù.

Ricorda Suor M. Sinforosa Cipolla:

"Tra le belle virtù che possedeva la Madre ve ne erano alcune che distinguevamo di più, specialmente l'umiltà, la carità la dolcezza. Studiava il carattere delle sue figlie in modo che

quando doveva dare qualche ammonimento, lo faceva in maniera da rendere efficace la correzione, e accattivarsi il cuore di tutte. Quando poi era costretta a dare qualche severo rimprovero, con la sua solita dolcezza cominciava col dire: "Figliole mie state buone, ubbidienti ed osservanti della regola, pensiamo che il Signore ci vede. (...) Poi soggiungeva commossa: "Veramente la colpa è mia, perché dovrei essere io a darvi il buon esempio con l'essere buona, osservante, in tal guisa non sareste così imperfette", e nella sua grande umiltà terminava il suo grande ammonimento inginocchiandosi e chiedendoci perdono come ella diceva del suo male esempio".

Fu Madre generale delle Figlie del Divino Zelo, seppure ebbe a rifiutare il titolo di superiora che volle riservare a Maria per insignirsi di quello di umile serva della comunità. Fu madre di tutta la famiglia rogazionista. Sì, fu madre spirituale anche dei sacerdoti Rogazionisti, che ebbe la vita a portare e condurre nella preghiera, chiedendone al Signore la crescita... Racconta P. Carmelo Drago, rogazionista: "Un giorno [Madre Nazarena] ebbe a domandarmi quanti eravamo ad Oria in teologia e quanti altri religiosi ed aspiranti vi erano avviati allo studio per sacerdoti. Appena sentì il numero esultò di gioia e mi disse: "Ora sì che muoio contenta, dopo aver visto che la Congregazione, grazie a Dio, comincia ad avere i suoi sacerdoti ed ha per il futuro ottime speranze. Questo è stato sempre l'oggetto delle mie preoccupazioni, delle mie preghiere e dei miei sacrifici".

Fu soprattutto la mamma dei poveri, come era chiamata dai messinesi, che più a lungo ne conobbero la bontà. Viveva di quella bontà per i poveri attinta dal cuore compassionevole di Gesù ed esercitata alla scuola del Padre Annibale, accusato (mai più bella accusa ho udito) di aver la "fissazione" dei poveri.

Proprio a causa della sua bontà fu accusata di "troppa carità" e di avere "le mani bucate". Si disse, come fosse un difetto, che "sapeva fare la mamma e non la madre".

Oggi, è per tutti "la Madre Nazarena, icona della vera ed autentica, maternità".

E. Z. (adattamento)

¹ AFDZ, *Testimonianze*, vol. 1B, p. 202.

² AFDZ, *Testimonianze*, vol. 1A, p. 112.

³ C. DRAGO, *Il Padre - Frammenti di vita quotidiana*, Roma, 1995, pp. 484-85.



Intercedi per noi...

◆ Una signora soffriva di depressione grave che le impediva di lavorare e, quindi, ha perduto il lavoro. Abbiamo pregato molto Madre Nazarena chiedendo di intercedere presso Dio. Dopo tre mesi la signora è tornata guarita, con un lavoro buono che le permetteva di vivere bene.

Grazie, Madre Nazarena.

SR. M. JOSÈ - Alpinopolis (Brasile)

◆ Ringrazio Madre Nazarena per avermi aiutata ad affrontare bene un delicato intervento chirurgico.

DI ME0 F. - (Roma)

◆ Rendo lode al Signore perché per intercessione di Madre Nazarena, che ho molto pregato, mio fratello Vincenzo si è risvegliato alla vita, contro ogni speranza.

ARENA G. - (Napoli)

Si raccomandano all'intercessione della Venerabile:

❖ Paolino N. (RM) - Parseami M. (RM) - Roncucci A. - Don G. Imbalzano (RC) - Coniglio F. (MI) - Di Lecce P. (MT) - Gioffrè G. (ME) - Boscarello A. (Australia) - Camilli R. (FR) - Lottini S. (PI) - D'Agostino N. (CN).

Sostano in preghiera presso la tomba della Venerabile Madre Nazarena

(Riportiamo soltanto quello che è scritto in lingua italiana, ma tanti altri devoti sostano in preghiera e scrivono nella loro lingua)

❖ *Madre Nazarena, ti prego non per me, ma per la vita che da un mese cresce dentro di me. Dio sa tutto di me... ma questa volta non voglio commettere lo sbaglio più grande della mia vita. Ti prego, intercedi per me. Convinci Salvatore a tenere questo bambino; fa che avvenga questo miracolo. Io non voglio abortire. Ho paura... non ho nemmeno il coraggio di sperare. Esaudiscimi, Madre Nazarena, e fa che mio figlio viva.*

A. ME

❖ *Aiutami, Madre, a riprendere a vivere, perché sto troppo male. Voglio essere felice, tornare a sorridere, aiutare gli altri... Ma da sola non ci riesco. Soffro da troppo tempo di una forte depressione e non ce la faccio più. Aiutami, sono disperata.*

SENZA FIRMA

❖ *Madre Nazarena, grazie per tutto il bene che mi dai. Ti ringrazio per tutto quello che fai per me.*

ROBERTA



❖ *Affido mio padre al tuo cuore di madre. Grazie per tutto quello che abbiamo ottenuto per la tua intercessione. Con speranza e tanta fede.*

PIERA

❖ *Gesù confido in Te. Per intercessione di Madre Nazarena ti chiedo la guarigione completa di mia moglie e la grazia che i miei figli trovino lavoro. Ti ringrazio di quello che già mi hai donato.*

N. G.

❖ *Madre Nazarena, stammi vicina e guidami.*

FILIPPO

❖ *O Madre cara, fa che questo momento difficile finisca, guidami nelle scelte e aiuta la mia famiglia. Sono stanca di soffrire, desidero pace, amore e salute.*

CATERINA



La Parola di Dio per la Venerabile Madre Nazarena è stato fondamento della sua vita. Il Signore Gesù dopo il Sermone della Montagna parla della possibilità di costruire la casa della propria vita sulla roccia o sulla sabbia. Nazarena a tutta la sua esistenza ha dato come fondamento la Parola di Dio, cioè l'ha costruita sulla roccia.

Ella ha creduto e vissuto la Parola di Gesù, ricordandosi sempre che nessuno può andare al Padre se non passando attraverso Gesù: chi vede Gesù, vede il Padre. Da qui è nata e si è alimentata l'umiltà di Nazarena: la fede dei cristiani è una fede umile perché confessa quale Dio e Signore, Gesù Crocifisso e Risorto.

Per Madre Nazarena la Parola è stata luce alla sua vita, attraverso le sue scelte quotidiane, ha contribuito a cambiare il mondo. Il suo stile di vita è stato praticare la giustizia, l'uguaglianza e la pace.

Ha vissuto la missione di annunciare la Parola di speranza, attraverso la condivisione con i poveri e sofferenti, i piccoli e i non amati, con una vicinanza che non giudicava, ma che sosteneva, illuminava, confortava e perdonava.

La Majone ci invita ad accostarci alla mensa della Parola di Dio, così da nutrire e vivere "non soltanto di pane, ma anche di quanto esce dalla bocca del Signore".

ASOR





**Preghiera per ottenere grazie
e per la glorificazione della Venerabile
Madre M. Nazarena Majone**

**O Dio, nostro Padre,
che in ogni tempo e in ogni luogo
illumini la Chiesa
con la testimonianza dei Santi,
ti rendo grazie per la vita e l'esempio
di Madre M. Nazarena Majone.**

**Lo Spirito del tuo Figlio
ha impresso nel suo cuore
il sigillo indelebile dell'amore per te
e per il prossimo,
e l'ha resa infaticabile
per la diffusione della preghiera
per le vocazioni.**

**Ti prego di glorificare sulla terra
la tua serva fedele
e di concedermi la grazia che ti domando
per sua intercessione...**

**Donami di vivere una vita
autenticamente cristiana
e di camminare sempre sulla via dell'amore.**

**Per Cristo nostro Signore
Amen.**

PATER - AVE - GLORIA

Per comunicare grazie e per richiedere reliquie, immagini e biografie della Venerabile Madre M. Nazarena Majone rivolgersi a:

ISTITUTO FIGLIE DEL DIVINO ZELO - POSTULAZIONE MADRE M. NAZARENA MAJONE
CIRCONVALLAZIONE APPIA, 144 - 00179 ROMA - TEL. 06.7804642 - www.madrenazarena.it
E-mail: post.nazarena@tiscali.it - postulatrice.fdz@tiscali.it

Ringraziamo tutti i devoti della Venerabile per le preghiere e le offerte che fanno e faranno pervenire alla Postulazione sul CCP n. 88471008 intestato a: Istituto Figlie del Divino Zelo Postulazione Circonvallazione Appia, 144 - 00179 ROMA